

**ISTITUTO COMPRENSIVO “CONVENEVOLE DA PRATO”
VIA PRIMO MAGGIO, 40 – 59100 PRATO**

**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

INDICE

1. PIANO DI EMERGENZA	3
1.1. Elementi significativi del piano.....	3
1.2. Comportamenti di prevenzione incendi.....	3
1.3. Ipotesi di rischio	4
2. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	4
2.1. In caso di incendio.....	4
2.2. In caso di allagamento dei locali	4
2.3. In caso di fuga di gas	5
2.4. In caso di terremoto	5
2.5. In caso di annuncio di ordigno esplosivo.	6
2.6. Emergenze esterne.....	6
3. COMPITI DEL PERSONALE.....	7
3.1. Il Responsabile Gestione Emergenze	7
3.2. La Squadra di Emergenza (Antincendio e Primo/Pronto Soccorso)	7
3.3. Il Personale Docente.....	7
3.4. Gli Alunni.....	8
3.5. Il Personale ATA-Collaboratori	8
3.6. Il Personale ATA-Amministrativi	9
4. Caratteristiche e classificazione dell’edificio scolastico.	10
4.1. Scuola secondaria di prima grado.....	10
4.2. Scuola primaria e infanzia	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 1- Procedura Chiamate di Emergenza (Numeri telefonici emergenza)	13
ALLEGATO 2 - Modulo Evacuazione Classe	14
ALLEGATO 3 - Modulo Evacuazione Personale ATA.....	15
ALLEGATO 4 -Modulo Evacuazione Ditte Esterne	16
ALLEGATO 5- Verbale Prove Emergenza e/o Evacuazione	17

1. PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo. Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, il comportamento assunto dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggendo eventuali anomalie creino i necessari automatismi.

1.1. Elementi significativi del piano

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte. Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza. Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura. Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme. Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti della Squadra Antincendio e della Squadra Pronto Soccorso, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile Gestione Emergenze di assumere decisioni fondate.

1.2. Comportamenti di prevenzione incendi

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere o che possono comportare la produzione di scintille, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile dell'Attività;
- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone periodicamente la fruibilità;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- deve essere verificata con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati, per quanto praticabile, vicino a materiali combustibili o infiammabili.
- deve essere verificata la segnaletica di evacuazione.

1.3. Ipotesi di rischio

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche, ecc.);
- presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- eventi anomali che espongono una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

2. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Responsabile dell'Attività, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi, in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere. Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale e, in considerazione dei turni di lavoro, gli eventuali sostituti.

2.1. In caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il RGE o, in caso di urgenza, in presenza di almeno un'altra persona, ed in assenza di rischio per la propria incolumità, valutare la possibilità di intervenire personalmente;
- Non aprire la porta di un locale dal quale proviene del fumo senza essersi preventivamente accertati che la porta risulti fredda e in caso di apertura utilizzare la porta come schermo (se sussiste il rischio che la maniglia risulti in tensione, porta locale quadri elettrici per esempio, utilizzare il dorso della mano per l'eventuale apertura);
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, inibisca la fruibilità delle vie di fuga;
- Se si è rimasti isolati, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi prestabiliti, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasti imprigionati all'interno di un locale e le vie di fuga siano bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa possibilmente bagnata, quindi proteggere con una coperta/(telo) preferibilmente bagnata (utilizzare ad esempio, se praticabile in sicurezza, l'acqua contenuta nei caloriferi) gli interstizi attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori (chiamando con il cellulare ove disponibile, urlando dalle finestre, picchiando sulle tubazioni idriche in caso di locali privi di aperture verso l'esterno ecc.).

2.2. In caso di allagamento dei locali

- Informare immediatamente il RGE, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;

- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);

Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

2.3. In caso di fuga di gas

Chiunque individui fughe di gas deve:

- allertare il responsabile/addetto emergenza,
- aprire tutte le finestre,
- provvedere, ove praticabile in sicurezza, alla chiusura delle valvole di intercettazione del gas,
- provvedere, ove praticabile in sicurezza, alla interruzione dei circuiti di distribuzione dell'energia elettrica,
- attivarsi affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito.

2.4. In caso di terremoto

DURANTE LA SCOSSA DI TERREMOTO:

Se ci si trova all'interno della struttura:

- MANTIENI LA CALMA;
- se sei in un luogo chiuso cerca riparo sotto un' architrave;
- se possibile mettiti sotto un tavolo;
- non usare gli ascensori;
- non precipitarti lungo le scale;

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo dal locale può essere opportuno per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio e per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto i tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.

DOPO LA SCOSSA DI TERREMOTO

- MANTIENI LA CALMA
- se sei in un luogo chiuso, esci con calma, indossando scarpe ed abiti comodi e caldi;
- assicurati dello stato di salute delle persone intorno a te;
- allontanati il più possibile da edifici e strutture;
- raggiungi l'area di attesa predisposta dal Piano comunale di protezione civile seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti (valutare preventivamente la tenuta statica del piano di calpestio con particolare riferimento alle scale) ed al rischio di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto. Presso l'area di raccolta potrai ricevere le prime cure ed informazioni corrette;
- evita di andare in giro a curiosare;
- **evita di usare il telefono se non in caso di assoluta necessità**

- Indicazioni analoghe sono applicabili anche in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possono provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati).

2.5. In caso di annuncio di ordigno esplosivo.

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni utilizzando per quanto possibile le domande sottoindicate, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il solo RGE, per evitare la diffusione di un panico incontrollato, fornendogli le informazioni dedotte dal colloquio telefonico per l'allerta degli organi preposti.

- Quando esploderà la bomba ?
- Dove è collocata ?
- A che cosa assomiglia ?
- Da dove state chiamando ?
- Quale è il vostro nome ?
- Perché avete posto la bomba ?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- sesso (maschio/femmina)
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
- accento (italiano straniero)
- inflessione dialettale
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
- modo di parlare (veloce/normale/lento)
- dizione (nasale/neutra/erre moscia)
- somigliante a voci note (no/sì, ..., ..., ..., ...)
- intonazione (calma/emotiva/volgare)
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no)
- data ora
- durata della chiamata
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

2.6. Emergenze esterne

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in precedenza.

Una volta che l'agente nocivo si è introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno, o esplosione di un ordigno, o una nube tossica) si riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno).

La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso (Prefettura, Protezione Civile, ecc.).

In questi casi diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni con i quali devono essere intensificati i collegamenti.

In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le eventuali compartimentazioni antincendio, ove presenti, per creare un ostacolo alle fiamme

o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell'agente nocivo.

3. COMPITI DEL PERSONALE

3.1. Il Responsabile Gestione Emergenze

Ricevuta la segnalazione di pericolo:

- 1) Provvede ad attivare le squadre di pronto intervento (Antincendio, Pronto Soccorso) coordinandone le operazioni.
- 2) Decide la attivazione o disattivazione (se già attivato) del segnale di emergenza.
- 3) Dispone l'attivazione del segnale di evacuazione verificando e/o facendo verificare, per quanto praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali di pertinenza.
- 4) Dispone l'eventuale apertura degli ingressi della struttura garantendone la sorveglianza al fine di inibire l'ingresso di estranei.
- 5) Valuta l'opportunità di far disattivare gli impianti tecnologici e le utenze di Energia Elettrica (l'assenza di energia elettrica, pregiudiziale all'utilizzo dei mezzi di estinzione ad acqua, comporta la disabilitazione di eventuali aperture automatiche, degli apparecchi telefonici "cordless", ecc.), Gas e Acqua.
- 6) Provvede ad attivare/far attivare, se necessario, l'intervento da parte degli enti di soccorso esterno.
- 7) Dichiarare la fine dell'Emergenza.

Il responsabile provvede a verificare la presenza di tutto il personale presente (acquisendo i Moduli di Evacuazione) e, in caso verifichi l'esistenza di dispersi, provvede a segnalarlo per gli interventi di ricerca e/o pronta segnalazione agli enti di soccorso.

Il Responsabile provvederà inoltre a garantire/fare direttamente l'appello per le classi e/o gruppi classe (classi smistate) che risultassero non accompagnate da docenti.

3.2. La Squadra di Emergenza (Antincendio e Primo/Pronto Soccorso)

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo gli Addetti Antincendio si recano sul posto e valutata la tipologia e l'entità del pericolo e i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione) attuano, secondo la formazione ricevuta e la dotazione di presidi disponibile, le misure di intervento disposte dal RGE.

In caso di emergenza sanitaria solo gli addetti con specifica idonea formazione sono opportunamente istruiti per fronteggiarla al meglio (ad es. grave malore di una o più persone). Nei casi che richiedano un intervento immediato (infarto, arresto cardiocircolatorio, grave infortunio, ecc.), solo la conoscenza corretta ed aggiornata delle procedure idonee può contribuire a modificare il decorso e l'eventuale prognosi dell'evento patologico.

Al verificarsi di eventi come infortunio o malore i presenti devono immediatamente allertare la squadra di emergenza interna (ed eventualmente anche il 118).

In attesa dell'intervento dei soccorsi esterni gli Addetti al Primo Soccorso dovranno salvo specifiche differenti disposizioni del RGE compatibili con la formazione ricevuta:

- Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato; mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- Esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie fratture, etc.;
- Esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo (ad es. presenza di sostanze chimiche dannose o cavi elettrici scoperti) e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere.
- **Non** spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- **Non** mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- **Non** somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- **Non** tentare di ricomporre fratture e lussazioni;
- **Non** toccare ustioni;
- **Non** effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

3.3. Il Personale Docente

Il personale docente istruisce gli alunni sul corretto comportamento da tenere in caso di emergenza e provvede ad individuare nella classe l'apri fila e il chiudi fila ad inizio anno.

Il personale docente presente nelle classi mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza. In caso in cui la causa dell'emergenza sia chiara (evento sismico, nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula ecc.) il personale docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del RGE. In caso di pericolo imminente per la vicinanza della fonte il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe. In caso vi siano infortunati o feriti il docente responsabile avverte immediatamente il RGE. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno sostituiti, per quanto praticabile, nelle operazioni previste a carico del docente della classe. In caso di evacuazione il personale docente deve (supportato, se necessario, dal personale individuato per la evacuazione di alunni disabili):

- prendere cartellina rossa emergenza o registro di classe (in caso di classi smistate i docenti si riuniranno con i rispettivi gruppi di alunni in prossimità del Responsabile Area di Raccolta al fine di facilitare il ricongiungimento della classe e le successive operazioni di verifica presenze)
- guidare la classe col sussidio degli alunni aprifila (designato o primo in elenco presente) e serrafila (designato o ultimo in elenco presente) alla zona di raccolta controllando la chiusura della porta della propria classe,
- fare l'appello e provvedere alla compilazione del MODULO DI EVACUAZIONE ed alla consegna dello stesso al responsabile della gestione delle emergenze;
- attenersi alle istruzioni del RGE nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano.
- evitare l'uso di cellulari e telefonini durante la fase dell'emergenza.

Il personale docente non impegnato nelle classi si mette immediatamente a disposizione del RGE.

3.4. Gli Alunni

In caso di emergenza l'alunno deve:

- Rientrare in classe (in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente segnalando la classe di appartenenza)
- Mantenere la calma
- Disporre lo zaino e il materiale didattico sul banco
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso
- Secondo le eventuali disposizioni del docente:
- Chiudere le finestre
- Stendersi a terra
- Tenere uno straccio (bagnato se praticabile) sul naso

In caso di evacuazione l'alunno deve:

- Rientrare in classe (in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente segnalando la classe di appartenenza)
- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali (zaino, materiale didattico e oggetti ingombranti sul banco)
- Riposizionare la sedia/sgabello sotto il banco (in particolare in caso di evacuazione dai locali laboratorio e/o refettorio)
- Non aprire le finestre
- Incolonnarsi dietro gli aprifila (designato o primo in elenco presente)
- Rimanere collegato al compagno con una mano sulla spalla
- Rispettare le precedenze
- Seguire le vie di fuga indicate
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata
- Mantenere la calma
- Attenersi alle istruzioni dell'insegnante nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano

3.5. Il Personale ATA-Collaboratori

Il personale ATA verifica, prima dell'accesso degli allievi, la praticabilità delle vie di fuga segnalando immediatamente le eventuali anomalie al RGE. In caso di emergenza il personale non coinvolto in altre

operazioni connesse al Piano di Emergenza ed Evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Raggiungere la postazione di lavoro assegnata;
- Chiudere le finestre dei corridoi di Piano;
- Verificare l'assenza di persone nei locali servizi provvedendo alla chiusura di porte e finestre;
- Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno;
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso (carrelli pulizie ecc.);

In caso di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Interrompere le attività;
- Lasciare gli oggetti personali;
- Chiudere la porta alle proprie spalle, verificata l'assenza di persone all'interno del locale;
- Verificare, ove praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali e servizi di pertinenza raccogliendo (intervallo ecc.) i registri di classe;
- Collaborare con gli insegnanti nelle operazioni connesse alla evacuazione del Piano assegnato;
- Raggiungere l'Area di Raccolta Assegnata;

3.6. Il Personale ATA-Administrativi

In caso di emergenza il personale non coinvolto in altre operazioni connesse al Piano di Emergenza ed Evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Raggiungere la postazione di lavoro assegnata
- Chiudere le finestre dei locali uffici di pertinenza
- Verificare l'assenza di persone nei locali di pertinenza provvedendo alla chiusura di porte e finestre
- Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno.
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso

In caso di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali
- Chiudere la porta alle proprie spalle, verificata l'assenza di persone all'interno del locale
- Collaborare nelle operazioni connesse alle procedure del Piano di Emergenza ed Evacuazione

4. Caratteristiche e classificazione dell'edificio scolastico.

4.1. Scuola secondaria di primo grado

n. 5 piani fuori terra

n. 1 piani interrati o seminterrati

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

2. Area tecnica (uffici, laboratori scientifici, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive (locali per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali: aula magna, mensa, biblioteca ecc.)

4. Area attività sportive (palestre e spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

Piano	Alunni	Disabili ¹	Docenti	Coll. Scol.	ATA
-1	80	2	4	1	0
0	25	2	4	2	6
1	120	6	10	2	0
2	120	6	10	2	0
3	120	6	10	2	0
4	80	3	6	2	0

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92)².

Tipo 0,

Tipo 1,

Tipo 2,

Tipo 3,

Tipo 4,

Tipo 5.

¹ disabilità motoria, psico-sensoriale ecc., comunque tale da richiedere particolare assistenza in caso di emergenza

² tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

4.2. Struttura organizzativa e competenze sc. Sec. di 1° Grado³

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato al piano terra dove si rechneranno le persone preposte per coordinare l'emergenza e per mantenere i contatti con le autorità esterne.

RUOLO	Nominativo	
	Nome e cognome	Dettagli
• Responsabile delle emergenze	Stefano Pollini	Dirigente Scolastico
• Primo sostituto	Prof.ssa Pardo Ilaria Ins. Finocchi Chiara Maria	Collaboratori del DS
• Secondo sostituto	Dott. Alfonso Pepe	DSGA
• Squadra di emergenza	Coll. Scol. Ferraro Egiziaca	
	Ass. Amm.va Iafelice Paola	
	Ass. Amm.va Anna Altobelli	
	Coll. Scol. Francesco Morlando	
	Coll. Scol. Maria Marziatico	
	Coll. Scol. Verrengia Lucia	
• Addetti alla disattivazione delle forniture energetiche (a rotazione)	Coll. Scol. Ferraro Egiziaca	
	Ass. Amm.va Iafelice Paola	
	Ass. Amm.va Anna Altobelli	
• Addetti al posto di chiamata dell'emergenza (a rotazione)	Coll. Scol. Ferraro Egiziaca	
	Ass. Amm.va Iafelice Paola	
	Ass. Amm.va Anna Altobelli	
• Addetti al primo soccorso	Coll. Scol. Ferraro Egiziaca	
	Ass. Amm.va Luisi Maria	
	Coll. Scol. Maria Marziatico	
	Coll. Scol. Verrengia Lucia	
	Prof.ssa Chiesi Laura	
	Prof.ssa Carla Vinci	

³ da esporre c/o postazioni presidiate

Segnalazione allarme scuola secondaria di 1° Grado

Segnalazione Emergenza: **SEGNALAZIONE VERBALE o CAMPANELLA (3 SUONI)**

Segnalazione Evacuazione: **SEGNALAZIONE VERBALE o CAMPANELLA (1 SUONO)**

Segnalazione Fine Emergenza: **SEGNALAZIONE VERBALE o CAMAPNELLA o MEGAFONO**

Istruzioni generali in caso di Emergenza-Evacuazione.

In caso di Emergenza:

Appena avvertito il segnale di emergenza interrompere ogni attività e predisporre per l'evacuazione come di seguito indicato:

- Mantenere la calma;
- Chiudere le finestre dei locali occupati;
- Prendere il registro di classe;
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso (zaini e materiale didattico sul banco)
- Attenersi alle disposizioni del RGE

PER GLI ALUNNI:

SECONDO LE EVENTUALI ISTRUZIONI DEI DOCENTI INCOLONNARSI ALL'INTERNO DELLA CLASSE O NEL CORRIDOIO, SENZA CREARE OSTRUZIONE ALLO STESSO, PREDISPONENDOSI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

In caso di Evacuazione:

- Avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo per quanto possibile, la massima calma;
- abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione, seguendo le vie di fuga indicate ed aiutando eventuali persone in difficoltà;
- Per garantire una certa libertà nei movimenti non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti (zaini e materiale didattico sul banco). Se a portata di mano prendere un indumento per proteggersi dal freddo;
- Gli alunni usciranno dall'aula, al seguito del compagno apri-fila, in fila indiana, appoggiando la mano sulla spalla del compagno davanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio;
- Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano;
- L'insegnante, preso con se il registro di classe, controlla il corretto svolgimento dell'evacuazione;
- L'alunno chiudi-fila chiude la porta accertandosi che non vi sia più nessuno;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi allo stabile;
- raggiungere l'Area di Raccolta.

In caso di terremoto:

A) Avvertita la scossa, se ci si trova all'INTERNO dell'edificio:

- Mantenere la calma (in caso di scossa di bassa intensità il maggior pericolo è costituito dal panico);
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Allontanarsi da porte, finestre, vetri, armadi o mensole. Qualora ci si trovi nelle scale o nei corridoi rientrare immediatamente in classe;
- Proteggersi dalle cadute di oggetti e materiale sotto le strutture portanti dell'edificio o ripararsi prontamente sotto banchi/cattedre;
- SOLO DOPO LA SCOSSA, con il massimo possibile della calma, iniziare la fase di esodo secondo del indicazioni del piano di evacuazione

B) Avvertita la scossa, se ci si trova all'ESTERNO dell'edificio:

- Non cercare di rientrare nell'edificio
- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- Cercare riparo dove non si ha niente sopra di se' e, qualora non fosse possibile, cercare riparo sotto qualcosa di sicuro (es. panchina);
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- SOLO DOPO LA SCOSSA: raggiungere il punto di ritrovo previsto nel piano di evacuazione.

ALLEGATO 1- Procedura Chiamate di Emergenza (Numeri telefonici emergenza)⁴:

- Formare il numero.
- Indicare l'indirizzo (se necessario completando i dati con punti di riferimento che facilitino la localizzazione dell'attività).
- Fornire un recapito telefonico, anche cellulare.
- Spiegare chiaramente il tipo di emergenza, indicando se necessitano soccorsi di tipo medico specialistico.
- Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso tutti i dati che gli sono stati comunicati.
- Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

DESCRIZIONE	TELEFONO
Scuola sec. 1° Grado	0574-636759
Scuola Primaria	0574-581602
Scuola Infanzia	0574-584565
Pronto Soccorso	118
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale di Prato	0574-42391
Polizia Provinciale di Prato	0574-534472
Protezione Civile Prato – centro situazioni	800 301530
Protezione Civile Regione Toscana – Sala Operativa	055 32684
Dipartimento Protezione Civile Roma	800 840840
Prefettura	0574 4301
Comune di Prato	0574-18361
Provincia di Prato	0574-5341

⁴ da esporre c/o postazioni presidiate

ALLEGATO 2 - Modulo Evacuazione Classe

Scuola/Istituto:

Data emergenza:**ora:**.....

Piano:

Classe/Sezione:

Area di Raccolta:

Numero allievi presenti:

Numero allievi evacuati:

Numero allievi dispersi:

Allievo (nome cognome) Possibile ubicazione

Allievo (nome cognome) Possibile ubicazione

Allievo (nome cognome) Possibile ubicazione

Numero allievi feriti:

Allievo (nome cognome) Causa incidente

Allievo (nome cognome) Causa incidente

Allievo (nome cognome) Causa incidente

Osservazioni/Suggerimenti

.....
.....
.....

Il Docente Responsabile della Classe:

Fine emergenza, ora:.....

Firma.....

ALLEGATO 3 - Modulo Evacuazione Personale ATA.

Scuola/Istituto:

Data emergenza:

Piano:

Area di Raccolta:

Personale ATA presente (Numero):

Personale ATA evacuati (Numero):

Numero dispersi:

nome cognome Possibile ubicazione

nome cognome Possibile ubicazione

nome cognome Possibile ubicazione

Numero feriti:

nome cognome Causa incidente

nome cognome Causa incidente

nome cognome Causa incidente

Osservazioni/Suggerimenti

.....

.....

.....

Il Responsabile Personale ATA:

ALLEGATO 4 -Modulo Evacuazione Ditte Esterne

Personale imprese esterne

In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:

- segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
- in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
- attenersi alle disposizioni del RGE.

Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori, mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso, attenersi alle disposizioni del RGE. In caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del RGE, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

Scuola/Istituto:

Data emergenza:

Piano:

Ditta:

Area di Raccolta:

Numero persone presenti:

Numero persone evacuate:

Numero dispersi:

nome cognome Possibile ubicazione

nome cognome Possibile ubicazione

Numero feriti:

nome cognome Causa incidente

nome cognome Causa incidente

Osservazioni/Suggerimenti

.....
.....
.....

Responsabile Emergenze Ditta Esterna:

ALLEGATO 5- Verbale Prove Emergenza e/o Evacuazione

(minimo due esercitazioni all'anno)

Scuola/Istituto:

Data emergenza/evacuazione:

Attivazione ordine di emergenza/evacuazione:

Termine evacuazione:

Comunicazioni

1. la diffusione della segnalazione è stata tempestiva?

.....

2. chi vi ha informato?

.....

3. le informazioni fornitevi descrivevano fedelmente la natura e la gravità dell'evento?

.....

4. la rete di comunicazione ha funzionato in modo soddisfacente?

.....

5. gli elenchi telefonici in vostro possesso erano tutti aggiornati?

.....

Rapporti con l'esterno

6. tutti gli organi esterni sono stati attivati nei tempi e nei modi previsti?

.....

7. vi sono stati conflitti di competenza o incomprensioni?

.....

8. le informazioni fornite dal personale interno al loro arrivo sono state efficaci?

.....

Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane

9. tutti i presenti sono stati evacuati rapidamente e ordinatamente?

.....

10. il punto di riunione è stato raggiunto senza difficoltà?

.....

11. vi sono stati problemi specifici riguardanti il pubblico e le ditte esterne?

.....

12. vi sono stati problemi specifici riguardanti eventuali persone con mobilità ridotta?

.....

13. il punto di riunione era presidiato?

.....

14. l'intervento di soccorso agli infortunati è stato tempestivo?

.....

Conclusioni

.....

.....

.....

.....

Il Responsabile Gestione Emergenze